

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 23
id. semestre . . .	12
id. trimestre . . .	7
id. mese . . .	3

Le associazioni non disdette al
patronato rinnovano.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettore o plegli
non affrancarsi si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

LA SOLITA ARTE

Abbiamo toccato l'altro giorno, per in-
cidenza, di quell'istitutore del collegio
Peroni di Brescia, il quale in un comizio
la tenutosi si credette permesso di dire
le frasi più sconcie e più villane all'indi-
rizzo del pontefice e del re, cosa riprove-
volissima in ognuno, tanto più riprovevole
in persona incaricata di un ufficio educa-
tivo. La cosa non rimase morta; e il
valente *Cittadino* di Brescia non mancò
di mettere in avvertenza chi si doveva
contro questo nuovo genere di educatore,
il quale dava pubblicamente un così bel
saggio della sua gentilezza e del suo valore
educativo.

Noi credevamo naturale che la direzione
dell'istituto Peroni, non appena saputo
il fatto, avesse voluto provvedere al proprio
decoro e a quello del collegio allontanando
posto un istitutore così poco degno dell'in-
carico affidatogli. Ma la cosa non andò così;
chò si credette di aggiustar tutto assegnando
al Grassi — così si chiama l'istitutore —
un ufficio amministrativo.

Dobbiamo dichiarare, che sebbene ci
sia affatto sconosciuto il collegio Peroni,
come non conosciamo chi lo dirige, non
potemmo certo farci la migliore idea di
un convitto il quale accolse in un ufficio
così delicato persona tanto manifestamente
imbevuta di principii anticlericali e anti-
papari, e non si affrettò a dispen-
sarla dall'opera sua non appena si accorse
di che pecc fosse fatta. Per quanto poco
si voglia essere scrupolosi in certe cose,
v'hanno doveri che non sfuggono anche
a chi sia disposto a lasciar correre di molto;
in fatto di educazione poi le premure non
sono mai troppe, e non v'è pericolo di
peccare di soverchia delicatezza.

La cosa — si può comprenderlo facil-
mente — non andò morta, e da più che
una decina di giorni il *Cittadino* di Bre-
scia è in polemica colla stampa liberale

di quella città, specie colla *Provincia*,
che ricorse ad un metodo di difesa non
nuovo per certi giornali.

«E' inutile — scrive il *Cittadino* di
ieri — il terreno del collegio municipale
Peroni scotta alla *Provincia*. Per quanto
le si dimostri chiaramente che la questione
oggi sta tutta lì, essa divaga, divaga, di-
vaga, perchè lì non c'è da pogiare. E in
fondo noi stessi non sappiamo darle torto.
La *Provincia* ha per le mani una cattiva
causa, e la difende come può. Non può
negare il fatto delle furibonde e villane
invettive lanciate contro il papa dal signor
Grassi, istitutore nel collegio Peroni; non
può negare il fatto delle ingiurie pronun-
ciate contro Casa Savoia; non può negare
che i convittori del collegio municipale
fossero affidati ad un nemico del papa e del
re; non può dissimularsi la gravità delle
censure che per questo fatto vengono pro-
nunciate da tutti gli onesti contro quel
collegio. Ebbene, che cosa fa la *Provincia*?
Lascia star tutto ciò come se fosse cosa
da nulla, e salta addosso alla curia vESCO-
vile, ai nemici della patria, al collegio
Luzzago, e lancia insulti, insinua diffama-
zioni, dice che nel Luzzago non si possono
che demoralizzare i fanciulli, e via di que-
sto passo. Signori cari, vi ripetiamo ancora
una volta, che adesso si tratta del collegio
Peroni, e non del collegio Luzzago; vi repe-
tiamo che le nostre accuse contro il Peroni
sono constatate, vere e reali da centinaia
di persone, e vengono indirettamente am-
messe anche da voi, mentre le vostre in-
sinuazioni calunniose contro il collegio
Luzzago non hanno ombra di fondamento,
e sono dettate unicamente dal vostro di-
spetto e dalla vostra avversione. Di qui
non si esce.»

Evidentemente la *Provincia* crede di
patrocinare la causa dell'istituto muni-
cipale richiamando l'attenzione sopra un
collegio dove un offensore della dignità
pontificia e reale non troverebbe certo
neppur un posto amministrativo, e ricor-

rendo alle solite accuse prive di fonda-
mento. Della *Provincia* non ce ne sono
pur troppo soltanto a Brescia, ma ogni
città possiede qualcuno di questi gioielli,
che nella calunnia riconoscono un'arma
facile e nel maggior numero dei casi effi-
caciissima.

Anzi la *Provincia* non solo trova op-
portuno di scagliarsi contro il collegio Lu-
zzago di Brescia, ma getta in generale una
accusa sanguinosa a tutti i collegi catto-
lici, che, secondo essa, «restituiscono ai
genitori i loro figliuoli cresciuti alla scuola
della manica larga in fatto di morale e
inquinati nell'anima dell'odio verso la
loro patria, che è lo scopo unico e tutta
l'essenza dell'educazione di tali col-
legi.»

Se la *Provincia* fosse obbligata a pro-
vare quello che dice, allora la cosa an-
drebbe ben altrimenti, ma a ciò nessuno
la costringe, e quindi ella si crede lecito
quello che il mal animo le ispira contro
istituzioni da lei odiate. Ha un bel par-
lare la *Provincia* di manica larga, quando
si sa quale sia la coscienza delicatezza di
certa gente. E' una menzogna poi del peg-
gior genere quella che lo scopo dei collegi
cattolici sia di ispirar l'odio verso la pa-
tria, e a smentire la *Provincia*, sta il
fatto di tutti quei genitori, anche di sen-
timentali i più liberali, che, dovendo far
educare i loro figli, li affidano ad istituti
cattolici, molto spesso anche a collegi ta-
nuti dai tanto odiati gesuiti. Che cosa
prova questo? Che nessuno s'è mai ac-
corto di ciò che gratuitamente afferma la
Provincia, e che d'altra parte ci devono
essere buone ragioni perchè convinti così
detti clericali vengano preferiti a tanti al-
tri foggati a guisa del collegio Peroni di
Brescia.

In fatto di educazione ci sembra che
nessuno sia miglior giudice dei genitori.
Padroni, padronissimi certi giornali di ri-
correre ad ogni mezzo per mettere in di-
scredito istituti scolastici, che essi per mi-

serabile spirito di parte vorrebbero veder
abbandonati da tutti. Ma quando colleghi
che si tacciano di inculcare una morale
dalla manica larga e di infondere l'odio
alla patria, incontrano invece il favore
delle famiglie a se ne acquistano tutta la
fiducia, noi abbiamo in mano il più va-
lido argomento per dire a quelli che li
calunniano: la vostra è un'arte misera-
bile, e solo per un sentimento naturale di
dignità dovrete vergognavene. Se volete
combattere, combattete, ma con armi leali,
ma sopra tutto basandovi sulla verità. Le
accuse infondate, le calunnie finiscono col
tornare a danno di chi se ne vale.

A.

I CATTOLICI CINESI DI SHANG-HAI ed il giubileo sacerdotale del papa

«Alle splendide dimostrazioni di rive-
renza e d'amore offerte dai cattolici di ogni
paese nel giubileo del supremo pastore e
padre Leone XIII, vogliono anche essi
avere la loro parte i buoni fedeli della
Cina.

I congregati di Maria Immacolata nella
città di Shang-hai, fra i quali sono iscritti
più che ottanta giovani delle migliori fa-
miglie della città, appresso con grande
trasporto i festeggiamenti che si preparano
dai loro fratelli di Europa e bramando
con essi gareggiare nell'esercizio e nell'af-
fetto verso il vicario di Gesù Cristo. A
tal fine di P. Luigi M. Sica, d. C. d. G.
direttore della congregazione ed infaticabi-
le missionario che da oltre quarant'anni
si adopera con zelo apostolico a vantaggio
di quella cristianità inviata al S. Padre,
a nome di detti congregati, un indirizzo
prezioso non meno per nobili sentimenti da
cui è dettato, che per l'originalità del la-
voro. E' esso scritto a caratteri cinesi sopra
raso giallo ed ornato tutto intorno di finis-
simi ricami a trapianto d'oro, e seta colo-
rata, eseguiti con quella perfezione d'arte
onde i cinesi sono sì famosi maestri. L'in-

APPENDICE

83

II.

Castello dei Bondous

Finalmente Ségand s'alzò grave, quasi
spence, ed andò ad inginocchiarsi vicino
al letto di sua moglie presso alla figlia, e
con voce lenta, facendo un ultimo sforzo
per ritrovare le parole della preghiera, in-
cominciò:

— *Padre nostro*... Tu hai tenuto il posto
di colui che l'ingiustizia degli uomini ov-
vera un loro errore aveva strappato a'
suoi figliuoli, tu hai avuto pietà dei poveri
orfani come hai pietà degli uccellini senza
nidio. *Che sei nei cieli*... Sì, tu regni lassù
nell'impossibilità, nella gloria, ma la tua om-
nipotenza non ti fa obliare coloro che so-
ffrono ed a cui tu assigni un posto vicino
al tuo fianco... *Sia santificato il nome tuo*.
da quelli che vivono nell'allegria come da
quelli che patiscono in questa terra e che
portano la loro croce rassegnati, fuggendo
lo sguardo in te che tanto soffrivi per noi.
Che i pianti degli oppressi arrivino fino a
te, cogli inni dei serafini. *Venga il regno*
tuo. Il tuo regno di rimunerazione, di fede
e d'amore... *Sia fatta la tua volontà*: Tu
m'hai mandato molte dure prove e m'hai
reso dinanzi agli uomini uno degli esseri
più disprezzabili e più infelici. Io non mi
rivotto contro i dolori. Sei padrone d'uni-

liarmi per avvicinarmi maggiormente a
te... Come in cielo gli angeli e i Santi,
così sulla terra, gli uomini ti obbediscono
senza mormorare... *Dacci oggi il nostro*
pane quotidiano. Oggi e tutti i giorni. Si-
gnore, il pane per i miei figli, ed il pane
dell'anima; il nutrimento del corpo e la
luce della fede per lo spirito... *Rimetti a*
noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo...

Ségand si fermò e dopo un minuto di si-
lenzio mormorò:

— Non posso, non posso ancora perdo-
nare all'assassino del signor Refus, al la-
dro delle ricchezze del conte di Montgrand.
Ma Vittoria e Pulcinella mormorano
con più fervore le parole della preghiera
che Ségand, ingrato al Signore, non aveva
voluto pronunciare.

XVIII.

Leonesa forita.

Erano circa le undici del mattino, quando
Remigio Posquière, grave in volto, come un
giudice si diresse verso l'elegante apparta-
mento in via Lafitte.

In casa di tutt'altra donna, il critico non
si sarebbe certo presentato in un'ora simile,
ma Lea riceveva volentieri di mattina. Ella
s'occupava di scultura fino a mezzogiorno,
e le piaceva assai di far due chiacchiere,
maneggiando lo scalpello. Le pareva, per-
sino di trovare in una conversazione spiri-
tosa, una non so quale aspirazione e di fare
assai meglio una statuetta, un ritratto,
quando aveva compagnia. Del resto, anche
senza questa considerazione ciò che Po-

squière aveva da dire a Lea era abba-
stanza grave perchè ei si credesse in diritto
di passare sopra alle questioni di etichetta.

Mentre stava chiedendo se la signorina
Dangles poteva riceverlo, Leopoldina Ge-
nèts attraversava l'anticamera.

Entrate nello studio, gli disse Leopoldi-
na, la signorina Lea non tarderà a di-
scendere.

— Lavora forse?

— No, si prova degli abiti.

— Accordatemi un breve colloquio, disse

Remigio.

Leopoldina accompagnò Remigio nello
studio. Il suono della voce del critico la
aveva colpita, l'espressione austera e dolo-
rosa del suo viso gli rivelava che egli so-
ffriva orribilmente, e quella buona creatura
si chiedeva ciò che doveva dire per consola-
re un po' colui che le aveva dimostrato
tanta simpatia, quasi dell'amicizia.

— Signorina, le disse Remigio, m'avete
promesso di fidarvi di me e di seguire i
miei consigli, se credessi di dovervene dare
uno... Insomma, il momento è venuto per
voi di lasciar questa casa, ove forse avreste
fatto meglio a non entrare giammai, ma il
vostro candore non v'ha permesso d'indov-
inarne i pericoli, né la vergogna. Il ful-
mine sta per cadere sopra questa casa e su
quelli che l'abitano, e non voglio che voi
ne abbiate minimamente a soffrire. Se vi
dicessi di che cosa orribile, spaventevole
anzi, si tratta, voi vi credereste forse ob-
bligate di restare, onde consolarvi gli af-
flitti e dividerli i dolori di quelli che sof-

frono. Non fatelo, ciò potrebbe recar danno
alla vostra reputazione: credetelo, ve ne
prego. Ecco qua una lettera di presenta-
zione per la contessa di Montgrand. Siate
sicura che riconoscerà la mia firma, accet-
tate l'ospitalità che vi sarà certamente of-
ferta e di cui, se volete, potete approfittare
per qualche tempo. Appena sarete instal-
lata in casa dei miei protettori e dei miei
amici, che stanno per diventare pure i vo-
stri, parleremo del vostro avvenire, di quel-
l'avvenire che tanto vi spaventa e che Dio
vi concederà invece tranquillo e felice.
Farete voi ciò che vi consiglio?

Leopoldina alzò su Posquière i suoi oc-
chi inquieti.

— Ma che dirà la signorina Dangles di
questa partenza così improvvisa? Ella ri-
marrà certamente in un grande imbarazzo,
non sa certo da sola tenere una casa, di
cui io stessa basto appena a reggiare le
spese, giacchè qua non sono soltanto dami-
gella di compagnia, ma anche una specie
di maggiordomo.

— Per qual festa sta preparandosi un
abito?

— Per il ballo di domani.

— Un ballo in questa casa?

— Ma sì, Come va che voi non siete
stato invitato?

— I Dangles m'hanno invitato a tutti i loro
ricevimenti... ma il ballo di domani sera
non avrà luogo.

(Continua).

Ultima novità! Registratori di Berlino
Vedi avviso in IV. pagina.

dirizzo ricco di allusioni patrie e di poetiche immagini, ed opera di un valente letterato, ha annessa una versione latina che ne dà il senso.

Il raso giallo piegato a maniera di libretto, secondo l'uso cinese, è chiuso in una busta di raso bianco larga 40 cent. alta 28, e dall'uno dei lati porta lo stemma della congregazione Mariana, dall'altro quello di Leone XIII. L'uno e l'altro sono fatti a trapezio di seta e d'oro ed a perle preziose con sopra alcuni motivi allusivi in lettere cinesi di forma antica lapidaria, foggiate a coralli.

L'indirizzo poi e la busta sono contenuti in uno scrigno d'ebano a vaghi rilievi, il maggiore dei quali orna il coperchio e rappresenta per mezzo di simboli le glorie del Romano Pontefice. Vedesi infatti sull'alto di una rocca il *Tum-wan* o re degli uccelli (sarebbe come l'aquila per noi) che regnava nel sole e simboleggia il sommo pontefice che, dalla vetta del Vaticano, si affida nel sole di giustizia da cui è illuminato nel governo della Chiesa. Tutto intorno poi veggonsi sparsi, o sopra le punte di scogli o fra i rami di fiorenti arboscelli di sottigliezza impareggiabile, cinquantatré uccelli d'ogni specie e grandezza rivolti in atto ossequioso al *Tum-wan* e rappresentanti i congregati di Maria pronti ad ogni cenno e desiderio del vicario di Cristo.

Sulla destra del coperto scorgesi una iscrizione a lettere d'oro che con le lodi del pontefice contiene l'interpretazione dei simboli. D'intorno poi allo scrigno è posta una fascia divisa come in due liste, in una delle quali sono, altresì in rilievo, fiori e frutta, nell'altra i vari strumenti della musica cinese come cetre, viole, tamburi, ecc.

La serratura tutta d'argento è fatta a modo di lucchetto, salvo che invece della chiave vi si adopera un congegno particolare. Consiste in due spranghette una delle quali si fissa nel pieno del lucchetto in guisa che a scacciarla per aprire fa d'uopo dell'altra: ma rimangono così celate che, chi non conosce il segreto, non viene a capo d'intendere ove s'abbia da cominciare. Veggonsi poi incisi sopra la medesima serratura quattro caratteri cinesi che letti da destra a sinistra, suonano nella pronuncia italiana: *pu-tien-tum-hin*, e tradotti in latino dicono: *cum toto orbe communita veneratio*.

Il dono dei congregati di Shang-hai veniva presentato al S. Padre la sera dell'8 corrente dal r. p. Michele De Maria d. C. d. G. Prefetto degli studi nella Università Gregoriana della medesima compagnia, il quale recavasi a ringraziare Sua Santità per essersi degnata annoverarlo fra i consultori della s. congregazione degli studi.

Le accoglienze fatte dal sommo pontefice all'offerente ed al dono furono quali potevano attendersi da chi, come Leone XIII, congiunge con l'affabilità di un cuore teneramente paterno, sagace intelletto e squisito gusto dell'arte.

Volle che il detto padre gli descrivesse minutamente, parte per parte, ogni cosa fino al segreto della misteriosa serratura; e seguiva intanto con affettuoso interesse la descrizione, compiacendosi in ispezial guisa della religione di quei fedeli significata nell'allegoria del *Tum-wan*, e dei minori uccelli. Lodò il dono; disse di ammirare la finezza dell'arte cinese e di gradire sommamente il dono, pegno sicuro dell'amore dei suoi figli di Shang-hai.

L'udienza durò circa un'ora, e pareva che il S. Padre non si saziasse di rimirare e l'indirizzo e il prezioso scrigno, mostrandoli esultando egli medesimo all'E. Mo. Poci suo fratello, quivi presente. Finalmente facendo voti per la conversione a Gesù Cristo di tutta la Cina, inviava con parole piene di paterna benevolenza l'apostolica benedizione ai buoni congregati di Shang-hai, alle loro famiglie ed al venerando missionario che dal 1846 seconda dei suoi sudori quelle remote regioni.

Lunedì mattina il Santo Padre ammetteva all'onore d'una privata audienza mons. Antonio Maria Buhagiar, vescovo titolare di Ruspe e amministratore apostolico della diocesi di Malta, che gli unì una dono simbolico consistente in una elegantissima barca di filigrana d'argento, stupendamente lavorata dal signor Meli di Malta, che i Terziari Cappuccini della Vittoriosa, insieme ad un affettuoso indirizzo, inviavano al S. Padre pel suo giubileo sacerdotale.

Il S. Padre nell'aggradire questi attestati di devozione e di attaccamento, benediceva con tutta l'effusione del paterno suo cuore monsignor vescovo ed i Terziari Cappuccini.

Il Santo Padre ricevette in privata audienza monsign. E. Vaughan, vescovo di Salford.

IL PROCLAMA DEL CENTRO IN BAVIERA

Per le prossime elezioni al Landtag di Baviera il partito del centro ha pubblicato il seguente proclama agli elettori:

Le imminenti elezioni al Landtag di Baviera hanno acquistato un'importanza tutta speciale per gli avvenimenti che si verificano negli ultimi tempi nel campo ecclesiastico e politico interno, avvenimenti che grave influenza esercitano anche nella nostra patria più ristretta, la Baviera. Il programma già pubblicato dal partito del Centro di Baviera, non può non prendersi in considerazione.

Fedeli costantemente alla Casa regnante, con ogni forza cercheremo di opporci ai tentativi di sacrificare l'indipendenza della Baviera ed i diritti della corona al così detto « sviluppo nazionale ». Le condizioni speciali create alla Baviera verso l'impero dalle clausole di riserva dei propri diritti debbono rimanere invariate.

L'opera di pacificazione incominciata sul terreno ecclesiastico e religioso deve essere proseguita, rafforzata e assicurata stabilmente. Una condizione preliminare però, affinché sia questo possibile, si è il mantenimento della scuola confessionale. Dessa costituisce il punto più contrastato nella lotta elettorale a Monaco. A difenderlo debbono concorrere non soltanto gli uomini sinceramente cattolici e non liberali, ma quanti nutrono sentimenti cristiani e conservatori. Consideriamo come parte della questione sociale la posizione dei funzionari ed impiegati subalterni, ed inchiamo ai nostri rappresentanti in parlamento che ne procurino il miglioramento.

Nel campo economico contrapponiamo al principio liberale « non inopportuno sviluppo delle forze » quello cristiano « difesa dei deboli » e più particolarmente domandiamo: Che vengano appoggiati nel modo il più energico in parlamento:

1. I desideri delle classi lavoratrici e manifatturiere per quanto riguarda l'indipendenza cooperativa, la tutela contro la concorrenza dei non abilitati, ecc.;

2. Le aspirazioni degli operai a vedere migliorata la loro posizione morale e finanziaria con la costituzione di casse di soccorso, e la promulgazione di leggi che impediscano l'abuso del capitale ecc.

Di questi aiuti ha bisogno anche l'agricoltura, la prosperità ed il bene della quale stiano in stretta relazione con il benessere delle altre classi sociali.

Devo mantenermi per l'avvenire quel saggio sistema di economia nell'amministrazione dello Stato, che fino ad ora ha fatto così buona prova. Non conviene però porre in non cale il bene intellettuale del popolo, Concittadini!

Date il vostro suffragio solo a quegli uomini che dividono codesti principi! Sotto la bandiera « liberale e non ultramontana » i nostri avversari cercano di raccogliere contro di noi tutti i partiti per poter riconquistare la loro antica posizione che avevano in parlamento e quindi nel consiglio cittadino.

Siano concordati e procuriamo che la nostra città non sia data in preda una seconda volta al liberalismo.

Perciò vi gridiamo:

Con tutte le forze riunite alle urne! Per Iddio, per il re e la patria.

Il 7 giugno 1887.

Il Comitato elettorale del partito del centro in Monaco.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 16 (Presidente Bianchiari) Canevaro giura.

Tassa sugli spiriti.

Discutesi il progetto per la applicazione provvisoria dell'aumento del dazio sugli spiriti, tassa di fabbricazione spiriti e sopra-tassa di confine. Stabiliscono in lire 1.80 per ogni ettolitro e grado dell'alcometro centesimali alla temperatura 15.56 del termometro centigrado. Per le industrie che usano alcool come materia prima, concedesi la restituzione in L. 1.80 per grado e ettolitro, per la fabbricazione dell'enocianino restituisce la tassa intera.

Nel primo trimestre dall'applicazione della presente legge la restituzione della tassa continuerà sulla base della legge in vigore. Il governo riserva di stabilire la norma per la applicazione della tassa di fabbricazione e della tassa sugli spiriti nelle fabbriche di seconda categoria.

Vastarini Cresi raccomanda che si esiga la tassa in ragione della dichiarazione di lavoro fatta nel mese in corso in base alle vigenti tariffe.

Luzzati associa.

Magliani promette si procederà con larghezza ed equità.

Approvansi gli articoli.

Votazioni.

Votansi poi a scrutinio segreto e proclamansi approvati con 172 contro 44.

Provvedimenti finanziari.

Aprasi la discussione sui provvedimenti finanziari.

Franchetti combatte il dazio sui cereali deplorendo che il nostro indirizzo politico abbia costretto il governo ad appigliarsi a questo mezzo estremo.

Ritiene si deve e possa rimediare alle loro sofferenze ma non con questo mezzo che danneggiera le classi povere. Non ammette la decadenza generale economica e dimostra la emigrazione non dipendere dal ribasso dei cereali.

Ragiona delle presenti condizioni politiche sociali che ci hanno ridotto alle attuali difficoltà finanziarie.

Non credo possibile l'assetto sicuro definitivo finché il governo e il parlamento non avranno piena coscienza dei bisogni reali generali del paese all'infuori d'ogni malinteso interesse di classe.

Plebano accennando al disavanzo ed alla situazione del tesoro affaticata di spenditori, ai lavori per i quali il bilancio è impegnato, al debito pubblico aumentato, alla circolazione monetaria viziosa, ricerca le cause che in tempi ordinari e tranquilli ci condussero al brevemente a questo stato.

Le rinvia nella politica estera non adatta alle nostre forze e nell'indirizzo della politica interna priva di obiettivi e retta sulla base di soddisfare velleità, desideri e bisogni locali sollecitati dai rappresentanti della nazione.

Dichiarasi disposto a votare tutti i provvedimenti che possono trarci da questo stato di cose ma a condizione se ne rimuovano le cause. Non è confortato da indizi che potrebbero farlo sperare e conclude che così continuando dovrà tornarsi alla scala mobile e alla tassa del macinato.

Carmine dichiara non si opporrà più al disegno di legge, ma domanda se il governo intenda applicare sollecitamente la legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria ed anche l'art. 47 di essa.

Luporini propone e svolge un ordine del giorno:

« La camera dichiara di approvare le modificazioni alle leggi sul registro bollo, le modificazioni alla tariffa doganale eccetto pel grano e frumento e gli altri provvedimenti finanziari di cui nei progetti separati e invita il governo a proporre quegli altri provvedimenti riconosciuti necessari ad ottenere il pareggio del bilancio. » Il seguito a domani nella tornata pomeridiana. Nell'antimeridiana discuterassi il disegno d'abolizione e commutazione delle decime e delle altre prestazioni fondarie.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 — Pres. DURANDO

Grimaldi presenta i bilanci e i progetti di maggiori spese dei precedenti esercizi recentemente approvati dalla camera. Presenta pure i progetti di ampliamento del servizio ippico e pel concorso alla esposizione di Bologna. Procedesi alla discussione della modificazione della legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica. Grimaldi presenta la legge di catenaccio votata dalla camera nella odierna seduta. Pregha rimandisi alla commissione di finanza onde riferisca immediatamente. Approvati.

Dopo brevi osservazioni di Celsia, Moleschott Errante, Crispi, Majorana; approvati con lievi modificazioni il progetto sulla sanità pubblica. Approvati senza discussione il monumento a Minghetti. Così la riammissione degli impiegati civili a godere i benefici accordati dalla legge organica del personale della regia marina, il riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza. Procedesi alla discussione del progetto sul catenaccio.

Perrazzi dà lettura della relazione consigliante la approvazione per ragioni di opportunità.

Approvansi gli articoli senza discussione. Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse. I progetti sono tutti approvati.

Levasi la seduta alle ore 6,20.

ITALIA

Genova — Felice incontro — Ieri

matina si è completata la perforazione della galleria S. Tommaso colla ferrovia Ligure orientale.

Un tale fatto compiuto mediante incontro soddisfacentissimo, ed in anticipazione del termine che l'impresa erasi prefisso, sarà di grande giovamento al maggiore sviluppo ed all'affrettamento dei lavori, i quali, è d'uopo confessarlo, ebbero da vari mesi un sì potente scorgimento da lasciare interamente sperare che quest'opera importante, la quale non andò esente da difficoltà e da incertezze, sarà compiuta nel prossimo novembre.

Massaua — I lavori progrediscono

— La *Riforma*, giornale ufficiale, scrive:

« Una lettera pervenutaci da Massaua ci annuncia che i lavori di fortificazione e trinceramento sono spinti con molta attività e sono pressoché ultimati. Parimenti sono già pronti gli alloggi per le nuove truppe che si crede saranno dal Ministero inviate in autunno. »

« Al campo Gherar si sono costruiti 5 comodi baracconi; Ad Arkiko ed al forte Taulud se ne costruiscono altri sotto la direzione del Genio militare. »

Milano — Il Re della Grecia — L'altrieri sera giunse a Milano il re della Grecia Giorgio I.

Prendeva alloggio all'albergo *Cavour*. Ieri mattina alle 9,55 partiva per Parigi. Di là recasi a Londra.

Va ad assistere al giubileo della regina Vittoria.

Egli viaggia sotto il nome di conte d'Astranton. Ha seco il Principe ereditario Costantino, duca di Sparta. E' un bel giovinotto di circa vent'anni, vero tipo della razza del nord. Col re Giorgio vi erano pure sei persone del seguito.

Savona — Morte improvvisa —

Mentre i soldati delle classi 1865-66 della milizia territoriale eseguivano le esercitazioni di piazza d'armi, quattro di essi furono colti da subitanea morte, per cui prodigate loro le più sollecite cure, venivano fatti ricoverare all'ospedale.

Uno di essi, certo Bressiani Giovanni di Mallare, a quanto si dice, colpito da siccopo causava di vivere appena deposto nella sala d'osservazione.

Torino — Onoranze funebri al can. Margotti — Il Rev. D. Busso ci indirizza la seguente lettera circolare che ben volentieri pubblichiamo:

Illustrissimo signore,

Culla morte del teol. G. Margotti il giornalismo cattolico ha perduto il suo più valoroso campione, il clero un sacerdote esemplare; ma il nostro oratorio ha perduto inoltre un consigliere, un amico, un benefattore. Appena la infausta notizia mi pervenne, mentre mi trovavo in Roma per la consecrazione del nuovo tempio al S. Cuore di Gesù, subito ho ordinato pel riposo della

pie anima particolari preghiere e suffragi; io e tutti i sacerdoti di questo istituto abbiamo applicato la S. Messa, i giovanetti fecero la S. Comunione, recitarono il S. Rosario ed altre preghiere.

Nel mattino di sabato 18 corrente giungo celebreremo pel compianto teol. G. Margotti un solenne funerale nella chiesa di Maria Ausiliatrice. La messa sarà cantata pontificalmente da mons. Basilio Lato vescovo di Samaria, coll'assistenza di mons. Emiliano Mancorda vescovo di Fossano, ed i giovanetti dell'oratorio eseguiranno la bella e divota musica di mons. Cagliero. La stessa sacra funzione comincerà alle ore 7 1/2.

Prego la S. V. di volersi unire ai Salesiani ed ai giovanetti di questo istituto per pregare l'eterno riposo all'anima piissima del teol. Giacomo Margotti. Mi voglia sempre credere.

Di V. S. Illustra.

Obbligato servitore
SAC. GIOVANNI BOSCO.

Vicenza — Un fatto dolorosissimo funestò venerdì sera il Comune di Fara Vicentina.

C'era da lungo tempo questione d'interesse fra i due fratelli, Domenico e Ferdinando Zanon ed uno di essi, il Domenico, ebbe a manifestare più volte dei brutti disegni sull'altro.

Né le furon parole, giacché sabato mattina, mentre infuriava un temporalecchio pauroso, costui, nascostosi dietro una siepe ed appostato il fratello, lo freddò con una archibugiata.

Il padre che era a letto, vecchio e infermico, a quello scoppio improvviso, non si tenne che non si levasse su: e quando vide il figliuolo in un lago di sangue, omai freddo cadavere, ne ebbe una tale stretta di cuore che in pochi minuti morì. Il reo è in carcere.

ESTERO

Belgio — Contratto civile di matrimonio. — Al tribunale civile di prima istanza di Liegi sta per trattarsi una causa, che direttamente interessa alcuni privati, indirettamente tutti i belgi. Si tratta di annullare il contratto civile di un matrimonio, per non essersi osservate le forme che la legge richiede. Infatti dice il codice, art. 63, che prima del contratto di matrimonio, l'ufficiale dello stato civile dovrà fare due pubblicazioni a otto giorni di intervallo, in giorno di domenica, davanti alla porta della casa comunale, e l'art. 64 ordina che un estratto dell'atto di pubblicazione sarà e resterà affisso alla porta del comune. Ora di fatto non solo a Liegi, ma in tutto il Belgio il prescritto dell'art. 63 non è osservato e solo è osservato l'art. 64 affiggendosi una pubblicazione che in realtà non è fatta.

Se il tribunale di Liegi riconosce la nullità di quel contratto di matrimonio che è in causa, ne verrebbe per conseguenza che tutti i contratti matrimoniali civili nel Belgio sono nulli, e che quindi tutti i belgi sono celibi e via dicendo davanti alla legge. Il caso è curioso ma istruttivo.

Francia — La fanciulla degli aghi. — Un caso patologico dei più curiosi che fa riscontro al caso ormai leggendario dell'uomo della forchetta, è avvenuto a Parigi. A titolo di curiosità lo riportiamo:

Una fanciulla di 12 anni, Giovanna Z... figlia di commercianti di Parigi in via Martel, aveva inghiottito or sono sette anni, una cartina piena di aghi d'acciaio senza avere poi mai avuto incomodi da codesto assorbimento insolito. Qualche giorno fa, la ragazza faceva delle carezze alla mamma, prendendole la testa fra le mani, abbracciandola, quando questa d'un tratto diede un grido.

— Ma tu mi pungi, Giovanna, le disse, fa attenzione. Tu hai degli aghi nelle mani!

— Ah! Dio! gridò la fanciulla; e s'accorse che tra l'unghia e la pelle un ago di acciaio usciva dalla sua carne, ne uscirono sei di seguito. L'indomani ne uscirono una quindicina d'altri e così di seguito nei giorni successivi. La povera ragazza così restituita a poco a poco tutto il pacchetto d'aghi inghiottito sette anni prima. Il suo stato non ispira inquietudini. I famosi aghi, non ancora ossidati, furono trasmessi alla Accademia di Medicina.

Ci piacerebbe conoscere il suo responso.

Germania — Eccentricità inglesi. — Nell'Hyde-Park il 7 corrente è stato ar-

restato un mendicante che è stato poi riconosciuto per il barone Blaciere, capitano della guardia a cavallo della regina Vittoria. L'eccentrico barone e milionario dichiarò di aver adottato lo strano travestimento per i suoi studi sociali e di essersi assai divertito nell'osservare le varie espressioni di coloro che davano e di quelli che ricusavano la domandata moneta.

Russia — Una nuova scossa di terremoto ha completato la rovina di Vernod; Haskeleusk è distrutto; Tsharkent ebbe atterrate tutte le case in muratura.

Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche.

Le vittime si contano a centinaia.

— Scoppio di un cannone. — A Kiev esperimentandosi i nuovi pezzi d'artiglieria con granate da 24 libbre scoppiò un cannone uccidendo un artigiere e ferendone parecchi.

Cose di Casa e Varietà

Ribassi ferroviari per l'esposizione vaticana

Si ha da fonte certa che per effetto di accordi fatti tra la commissione promotrice del giubileo sacerdotale di S. S. Leone XIII, le amministrazioni delle strade ferrate italiane e il governo, tutti quelli che offriranno doni al Papa prendendo parte all'esposizione vaticana potranno andare e ritornare da Roma otto volte, godendo del ribasso del 30 0/0 per distanze fino ai 200 chilometri; del 40 0/0 per distanze fino ai 400 chilometri; del 50 0/0 oltre i 400 chilometri. Istruzioni dettagliate saranno date a tempo utile dalla commissione promotrice.

Benché non siano ottenuti il ribasso del 75 0/0, solito ad accordarsi ai festaiuoli del liberalismo, pure è da considerarsi di quello concesso, che è pur qualche cosa.

Il processo per contrabbando

Sul noto processo di contrabbando di ispirito, ieri il P. M. propose le seguenti pene.

Pel primo gruppo composto degli imputati: Granzotto Lorenzo, Gobbo Giorgio, D'Agostini Giuseppe, Danelon Luigi, Sebastianetti Raffaele, Ferro Antonio, Agnolletti Antonio; che per associazione in contrabbando siano condannati ciascuno alla carcere per mesi sei: ed il D'Agostini a 6 giorni di più degli altri come recidivo — condannati tutti poi in solido alla multa di lire 110555.00 al pagamento del Dazio e delle spese processuali. Dichiararsi non luogo a procedimenti in confronto di Fasolo.

Pel secondo gruppo composto dai Molena Antonio, Danelo Marco, Danelon Luigi, Barbina Antonio, che per ricettazione in contrabbando siano condannati in solido alla multa di L. 27844.00 al pagamento del dazio e nelle spese. Dichiararsi non luogo a procedimento in confronto di Marchetti Cirillo, Ferro Pietro-Giovanni, Gimalgasi Giovanni.

Per il terzo gruppo composto di Mavusigh Pietro e Bellavitis Francesco che per ricettazione in contrabbando siano condannati in solido alla multa di L. 17160.48 al pagamento del dazio e nelle spese. Dichiararsi non luogo a procedimento nei riguardi di Muzzati Antonio per inesistenza di fatto punibile e di reato.

Per il quarto gruppo composto di Gobbo Giorgio, Bellavitis Francesco e Parpinelli Pietro che per ricettazione in contrabbando siano condannati in solido alla multa di L. 5327.25, al pagamento del Dazio e nelle spese.

Per il quinto gruppo composto del solo Danelon Luigi, che per ricettazione in contrabbando sia condannato alla multa di L. 9978.48 oltre il dazio e le spese processuali. — Ora agli avvocati farsi onore e rendere contenti gli accusati.

Ospizi Marini

VI.° Elenco offerte pel 1887.

Volpe cav. Marco lire 10 — Masciadri Pietro l. 5 — Di Prampero co. Giulia l. 13 — Luzzatto cav. Graziadio l. 5 — S. E. mons. Arcivescovo di Udine l. 15 — Cassa di risparmio di Udine l. 100 — Monte di pietà di Udine l. 100 — Fratelli Tellini l. 10 — Co. Anna di Prampero l. 15 — Mason Enrico l. 5.

Il Comitato desidera far spedizione dei bambini entro la 1.ª quindicina del luglio p. v.; perciò si prega a sollecitare la ri-

massa delle offerte onde poter far calcolo del numero da spedirsi.

Le offerte si ricevono dal segretario della Congregazione di Carità, che ne rilascerà quitanza.

Caduta mortale

Il giorno 14 giugno nella borgata di Pers, frazione di Montebelluna fu rinvenuto cadavere certo Battistoni Luigi d'anni 35 da Codroipo agente della ditta Fratelli Pontelli di Tarcento. L'autorità accorsa sul luogo giudicò trattarsi di caduta accidentale da un'altezza di parecchi metri.

La revoltella proibita

In una circolare diramata alle autorità, l'on. Crispi ordina d'escludere per ora la revoltella dai permessi di porto d'armi. I permessi già rilasciati s'intenderanno limitati all'arma lunga.

Il porto della revoltella verrà punito come porto d'armi senza permesso.

Concorso per posti di macchinista

Il ministero della marina avvisa che è aperto un esame di concorso per 30 posti di macchinisti di 3.ª nella r. marina.

Gli esami avranno principio nel regio arsenale di Spezia il 20 settembre prossimo. Le domande devono pervenire al ministero non più tardi del 31 agosto, corredate dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che lo aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del codice civile.

2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18 anno di età e non oltrepassato il 26. se non appartiene alla gente di mare, ed il 32. se appartiene alla gente di mare.

3. Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio dello aspirante, attestante che questi non sia ammogliato, né vedovo con prole.

4. Certificato di penali, spedito dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione lo aspirante è nato.

5. Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sotto-prefetto.

6. Estratto della matricola o dei registri della gente di mare se l'aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26. anno di età.

7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene.

8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale o certificato di licenza per macchinista navale rilasciato da un istituto nautico;

ovvero, certificato del direttore della scuola professionale di Biella, che attesti avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamento ed aver egli conseguita la dichiarazione d'idoneità negli esami finali;

oppure, certificato attestante aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

o infine, certificato del direttore o dei direttori dello stabilimento meccanico governativo o privato nel quale il postulante ha esercitato uno dei mestieri di congegnatore, caldaio o fuciatore in qualità di operaio effettivo il quale attesti aver il postulante esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, indichi con precisione la durata dell'esercizio e la mercede massima alla quale egli è pervenuto e dia conto della sua condotta.

APPUNTI STORICI

Nove secoli fa — anno 987 dopo Cristo.

Romaldo narra che in quest'anno i Saracini invasero la Calabria mettendola a sacco. Lupo Protospatà riferisce questo avvenimento all'anno precedente e scrive: *Comprehenderunt Saraceni Sanctam Chiriaci civitatem (sanctae Cyriacae) et disperserunt Calabriam.*

(Lup. Protosp. in *Chronica*). — (Romaldus Salern. *Chronica*.)

Diario Sacro

Sabato 18 giugno — s. Gregorio Barb.

INVITO SACRO.

Domenica 19 corr. nella chiesa di S. Spirito avrà luogo la solita funzione espiatoria contro il vizio della bestemmia.

La mattina alle ore 8, Sua Ecc. Ill. ma e R. ma Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa dispensando ai fedeli devoti la ss. Comunione. Aprirà poi l'Esposizione del SS. Sacramento, la quale perdurerà fino alle 6 p. La sacra funzione si chiuderà alla sera col fervorino, la Coroncina del SS. Cuore di Gesù, e la benedizione col Santissimo.

Mercato odierno

Combustibili

Qualche ricerca maggiore ebbesi nella scorsa settimana a motivo della minor quantità di merce portata in vendita. Tuttavia i prezzi rimasero immutati e si quotarono nel modo seguente al quintale, per merce schiava di dazio:

Legna (tagliata)	> 2.50	> 2.80
(in stanga)	> 2.90	> 2.80
> (Borre)	> 1.30	> 2.25
Carbone (1 qualità)	> 6.70	> 7.10
(2)	> 9.25	> 6.70
compresso il dazio.		

Frutta e legumi

Ecco i prezzi quotati al Chilog:

Ciliegge comuni	L. --.15 a --.18	Al kilo
dette manico corto	> --.20	> --.24
dette marinella	> --.20	> --.25
Fragole	> --.50	> --.60
(Uva) Ribes	> --.55	> --.60
Asparagi	> --.25	> --.30
Piselli freschi	> --.05	> --.09
Tegoline	> --.40	> --.50
Pisati	> --.08	> --.10

Mercato della foglia

Piuttosto calmo.

La quantità portata in vendita ammontò a circa 80 quintali che si vendette da lire 7 a 10,50 al quintale.

Mercato dei bozzoli

Anche il mercato di ieri non fu fornito di bozzoli e la poca quantità comparsa si vendette al chilogramma come segue:

Incrocicata	da L. 2.75 a 3.10
Giallo nostrale	> 3.20 a 3.40

TELEGRAMMI

Vienna 16. — Storoff è partito stamane per Sofia via Belgrado.

Berlino 16. — Reichstag. — Approvati in seconda lettura l'imposta sugli zuccheri conformemente alle decisioni della commissione.

Il principe Guglielmo è partito per Londra.

Parigi 16. — Camera. — Rouvier rispondendo all'interrogazione di Steenackers dice che il governo fa le più complete riserve circa la creazione della tassa sugli stranieri i trattati di commercio oppositori (*benissimo*). Rappresaglie la mozione tendente ad affrettare la presentazione di tale progetto.

Bucarest 16. — Un incendio a Botosani distrusse i più bei quartieri della città specialmente il quartiere commerciale con grandi merci. La cattedrale fu parzialmente distrutta. L'incendio continua.

Berlino 16. — L'imperatore pranzò ieri alzato e lavorò fino alle 9 pom.

Ha dormito bene la scorsa notte con qualche interruzione.

I sintomi del raffreddore sono diminuiti. Non ha vi alcun altro cambiamento essenziale sullo stato dell'imperatore.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee dl			
Venezia (ant. 1.43 M. pom. 12.50)	5.10 5.11	10.29 D. 8.30 >	--
Cormons (ant. 2.50 pom. 3.50)	7.54 6.35	--	--
Pontebba (ant. 5.50 pom. 4.20)	7.44 D. --	10.30	--
Cividale (ant. 7.47 pom. 12.55)	10.20 3--	-- 6.40	8.30
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.30 M. pom. 3.36)	7.30 D. 6.19 >	9.54 8.5	--
Cormons (ant. 1.11 pom. 12.30)	10-- 4.27	-- 8.03	--
Pontebba (ant. 9.10 pom. 4.56)	-- 7.35	-- 8.20 D.	--
Cividale (ant. 7.02 pom. 12.37)	9.47 2.32	-- 6.27	8.17

NOTIZIE DI BORSA

16 Giugno 1887			
Rend. It. 5 0/0 god. 1. gen. 1887	da L. 100.15 a L. 100.20		
Id. Id. 1. luglio 1887	da L. 97.30 a L. 98.03		
Rend. austr. in carta	da F. 31.40 a F. 31.40		
Id. in argento	da F. 32.60 a F. 33.30		
Flor. eff.	da L. 390-- a L. 390.25		
Banconote austr.	da L. 200-- a L. 200.25		

Nuova fabbrica velluti e seterie

(Vedi avviso in IV pagina.)

ANTONIO TADDEINI

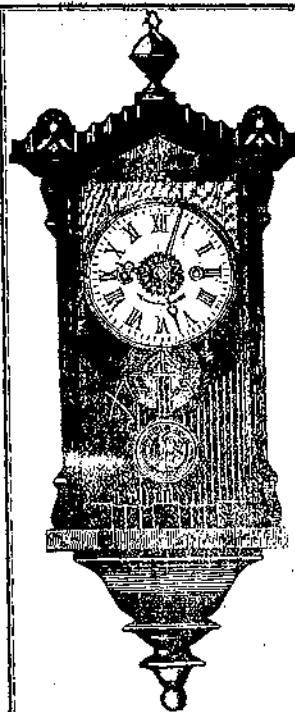
venditore di libri ed oggetti antichi, in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) avverte che ha provveduto il suo negozio di un assortimento di libri di devozione, immagini sacre e oleografie. I prezzi da lui praticati sono convenientissimi.

solli centesimi 15 al litro.

WEIN-PULVER

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo



Dirigere vaglia e commissioni al Sig. Michele Aquilante Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

Pillole febbrifughe: antinfiammatiche — antipiorreatiche — Quarlesone
Le febbri palustri (con dette di mal'aria autu-
nale) e le remittenti biliose, quottidiane, terzane, quarane e tutte le feb-
bri che i soli clinici non hanno mai curate. Innumerevoli attestati di celen-
dosi medico. — Piacenza da 36 pillole, L. 2,50 — da 16 L. 1,50.
Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Anagrafe del Comune italiano.

La Direzione: G. BORGNETTI

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne

La crociata dei capelli pelle levisse la più difficile estese e completa, si potrà facilmente constatare misurando esattamente al principio della cura da una tempia all'altra, per misurare dopo circa un anno la distanza che sarà incisa costante l'area vuota e già incisa e lucida, diminuita di alcuni centimetri, è tutta la superficie del capo esposta e si rigio per aver infinita miriade di *pefurina*, e di *longaggine*. Il Capone *Pellu* ancora un anno fa fu *topo* e *quint'cedenza* di calvizie, e *vera pella* da bigiardino misurato da una tempia all'altra presentava un'area vuota *lucida* liscia di 15 centimetri, dopo un anno di cura, non misurò ora che 10 centimetri, e tutto il capo è l'ito, robusto alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima pefurina* e *longaggine* che dischiara, sopra capelli a suo tempo.

schönfeld; sig. Giacomo Comessati; in Civald.
presso Giulio Podrecca. 40

Malaga - Madera - Xeres - Porto

i Patronato.

di Pietro, confettiere via